



**COMPRESORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca**

**PREVENZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA ALLE
COLTURE AGRICOLE
ANNO 2011**



Elaborazioni

**A cura di
GAYDOU Federica
Tecnico faunistico del CATO1**

Bricherasio, 06 febbraio 2012

Relazione prevenzione danni da fauna selvatica, anno 2011.

Introduzione.

I danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole sono risarciti secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 70 del 1996, articoli 55 e 58; coloro che riscontrano un danno evidente sul proprio terreno coltivato possono fare domanda di indennizzo al CATO1, se l'appezzamento ricade all'interno del territorio a gestione programmata della caccia del Comprensorio Alpino stesso (per i terreni ricadenti dentro aree precluse alla caccia la domanda viene inviata all'Ente gestore di riferimento). I tecnici agricoli incaricati compiono il sopralluogo di verifica dei danni entro un mese dalla denuncia e in seguito vengono erogati i risarcimenti secondo le disposizioni e in seguito agli stanziamenti regionali. (Per ulteriori particolari in merito ai danni causati dalla fauna selvatica vedi le relazioni annuali di riferimento).

Prevenzione dei danni: regolamenti e sperimentazione.

Per evitare i danni alle colture il CATO1 ha adottato dal 1998 al 2004 un regolamento per incentivare la messa in opera di sistemi di prevenzione efficaci, differenziati a seconda della specie selvatica per la quale vengono allestiti e della tipologia della coltura in atto. Nel corso del 2004 ha poi intrapreso parallelamente un progetto di sperimentazione di alcune tecniche particolari per valutare i risultati in merito alla bontà delle varie metodiche e dei vari prodotti sul proprio territorio. Dal 2005 il regolamento si è diversificato, contemplando un contributo pari al 50% della spesa con un massimo di 260 Euro per le recinzioni metalliche, come era in precedenza; questa soluzione viene realizzata per appezzamenti di ridotte dimensioni; inoltre è stato stabilito un contributo pari al 75% della spesa per un massimo di 420 Euro di contributo per le recinzioni elettrificate, riguardanti generalmente terreni di più grande estensione.

A questo riguardo è stato predisposto un secondo regolamento che va ad integrare il primo, il quale specifica le indicazioni a cui far riferimento proprio per l'installazione delle recinzioni elettrificate.

Nel 2007 sono state aggiunte le superfici di riferimento per fornire indicazioni più dettagliate su quale tecnica adottare in ogni singolo caso.

Di seguito si riportano i due regolamenti tuttora validi, per esteso.

Regolamento generale:

REGOLAMENTAZIONE OPERE DI PREVENZIONE DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE DA FAUNA SELVATICA:

1. Per interventi di prevenzione danni da fauna selvatica per la difesa di colture in atto sul territorio del CATO1, con esclusione delle aree con divieto di caccia, viene concesso un contributo del 50% della spesa fatturata fino a un massimo di **260 Euro** finanziabili per interventi che prevedano l'utilizzo di griglie o reti. Invece per l'utilizzo di recinzioni elettrificate il contributo previsto è del 75% della spesa fatturata fino a un massimo di **420 Euro** finanziabili.

Nelle spese sostenute vengono presi in considerazione, ai fini del contributo, i materiali utilizzati (spesa comprensiva di IVA) e non le ore di lavoro impiegate per la realizzazione del mezzo di protezione. Per accedere al contributo occorre far pervenire agli uffici del CA il modulo in carta semplice all'uopo predisposto debitamente compilato, allegandovi la fattura delle spese sostenute e la fotocopia delle particelle catastali interessate dall'intervento.

2. Le opere preventive possono essere approntate con i seguenti mezzi, fatte salve le dovute autorizzazioni di legge e attenendosi alle disposizioni della normativa vigente:
 - a. con l'utilizzo di griglie o reti per campi di patate e orti di ridotte dimensioni, fino a un massimo di **1000 mq** e di impatto ambientale contenuto (per campi di maggiore estensione che necessitino di griglie si dovrà richiedere una valutazione tecnica preventiva);
 - b. con recinzioni elettrificate per colture di estensione maggiore a **1000 mq** (prati, vigneti, frutteti, colture estese) o laddove non sia proponibile recintare (valutazione tecnica preventiva).

Modalità differenti da quelle previste dovranno essere sottoposte a valutazione tecnica per verificare se potranno avere accesso a contributo o meno.

Per la realizzazione delle diverse tipologie d'intervento bisognerà attenersi alle disposizioni tecniche in merito (es. interrimento di parte della recinzione, altezza e distanza dei fili per l'elettificazione ecc.), in modo da adottare gli accorgimenti più opportuni per realizzare una protezione efficace per la difesa della coltura.

3. Tutte le opere devono essere attuate in località con significativa presenza faunistica, dove possa essere motivata la messa in atto dei sistemi preventivi (quindi dove si sia già verificato del danno da parte della fauna oppure dove sia lecito dedurre che il rischio "danno" sia elevato).
4. Il contributo verrà elargito in seguito all'esecuzione dei lavori e il Comprensorio invia un proprio Tecnico per la verifica sul campo, prima di concedere il contributo stesso.
5. Nell'area d'intervento non sarà possibile effettuare richiesta di risarcimento danni da fauna selvatica, in seguito all'ottenimento del contributo di prevenzione.

Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

Prima di qualunque posa di recinzione occorre prendere contatto con gli uffici tecnici del CA per una prima esposizione del progetto che si vuole attuare (tel. ufficio 0121-598104).

Regolamento per recinzioni elettrificate:

Regolamentazione opere di prevenzione: note per le recinzioni elettrificate.

1. La recinzione elettrificata per la quale viene erogato un contributo pari al *75% della spesa sostenuta (contributo massimo 420 Euro)* deve essere finalizzata alla prevenzione dei danni causati dalla fauna selvatica.
2. La recinzione deve essere piazzata secondo le indicazioni fornite e come buona norma, tenendo conto delle caratteristiche ambientali locali e della o delle specie selvatiche per le quali viene predisposta.
3. Ogni installazione di una recinzione elettrificata deve essere eseguita utilizzando materiali a norma e secondo le disposizioni normative vigenti (prescrizioni Cei EN 61011); all'installazione deve seguire una corretta manutenzione e utilizzo.
4. I recinti elettrici devono essere installati e fatti funzionare in modo da non causare danni a persone, ad animali e all'ambiente circostante; devono essere fuori dalla portata dei bambini e non subire danni meccanici o azioni non autorizzate causate da terzi.
5. Nel caso si debba attraversare una strada pubblica con un filo o un conduttore del recinto, devono essere avvertite le autorità competenti. La distanza verticale tra filo conduttore e qualsiasi punto sulla superficie della strada deve essere di almeno 5 metri.
6. Nel caso si debba costeggiare con la recinzione elettrificata una strada o un sentiero pubblico occorre segnalarne la presenza mediante targhette di attenzione fissate in modo stabile ai pali o al filo del recinto, a breve distanza le une dalle altre. Le targhe devono avere dimensioni di almeno 20 x 10 cm, colore giallo e scritte nere con l'avvertenza " Attenzione recinto elettrico" e/o il simbolo riportato qui sotto.



Si avverte che competono direttamente all'utente gli adempimenti ed ogni obbligazione ai vigenti disciplinari e normative d'uso.

Nel corso della primavera del 2005 è stato realizzato un opuscolo illustrativo, chiamato Quaderno tecnico 1, dal titolo "I danni causati dalla fauna selvatica alle colture agricole: cosa fare?". In esso, oltre a riportare i regolamenti, le modalità per accedere al contributo e un fac-simile del modulo della domanda, sono descritte le varie tecniche di prevenzione che si possono adottare a seconda

delle colture, dei terreni, dell'ambiente e della specie selvatica da contenere, con illustrate le principali accortezze da utilizzare.

Interventi di prevenzione rimborsati nel corso del 2011:

Nel 2011 sono state presentate e rimborsate **18** domande per la predisposizione di opere di prevenzione; si tratta di un numero contenuto, dopo il massimo storico registrato nel 2009 (26 richieste).

La suddivisione per tipi di intervento è stata questa: **13** richieste prevedevano l'installazione di una rete semi-fissa; nello specifico si tratta sia di reti elettrosaldate, molto efficienti contro l'irruzione del cinghiale nei campi di patate (alte solitamente un metro), che di reti metalliche o plastificate di tipo più leggero tipo ursus, di altezza tra 1.50 m e i 2 m, a seconda della specie selvatica da contenere. In questi casi si trattava quindi di una recinzione di tipo meccanico; 13 su 18 rappresenta il 72% del totale.

I rimanenti **5** hanno riguardato la posa di recinzioni elettrificate, pari al 27% delle richieste; nel 2009 la percentuale delle recinzioni di questo tipo era pari al 58%.

Dopo un primo picco del 2005, in cui sono state contribute 15 domande, il numero delle domande era sceso considerevolmente l'anno successivo, poi è tornato a salire raggiungendo un primo massimo storico nel 2007, riconfermato nel 2008. Dopo il picco di 26 domande del 2009, le richieste scesero di nuovo a 12 nel 2010, per poi risalire nel corso di quest'anno.

La spesa totale è stata di circa **4.022 Euro**: il contributo per le recinzioni atte al contenimento dei danni da solo cinghiale ammontano a 339 Euro, pari all'8% (2 domande su 18, 11%); invece le opere di prevenzione apportate per il suide in associazione con altri ungulati (capriolo), coprono un contributo di 2.108 Euro, pari al 52% (9 domande su 18, 50%). Il capriolo è la specie più interessata dal contenimento delle recinzioni, infatti lo riguardano 16 opere preventive su 18, 2 come unica specie e le altre 14 in associazione al cinghiale, al cervo o al tasso.

Nel 2011 non sono state recintate colture per protezione dalla lepre o minilepre.

SPECIE	Domande 2011	Euro
CINGHIALE	2	339
CINGHIALE-CAPRIOLO	9	2.108
CAPRIOLO	2	498
CAPRIOLO-CINGHIALE-TASSO	1	260
CAPRIOLO-TASSO	1	167
CAPRIOLO-CERVO	2	473
CERVO-CAPRIOLO-TASSO	1	177
Totale complessivo	18	4.022

Per una panoramica più ampia sulle specie per le quali si sono approntate le opere preventive nel corso degli anni, si faccia riferimento alla tabella sottostante; in essa si possono rilevare tutte le specie selvatiche e le associazioni tra loro, sia come numero di domande che come Euro di contributo alle opere.

Sul totale degli anni, che superano ormai il decennio, il Cinghiale è la specie dominante, ma negli ultimi anni i cervidi, con particolare riferimento al Capriolo, sono sempre più presenti.

Negli inverni molto nevosi ha poi avuto anche un certo peso la presenza delle minilepri e lepri nelle zone di frutteto della zona pedemontana della Val Pellice.

SPECIE1998-2011	DOMANDE	EURO
CINGHIALE	78	16.047
CINGHIALE-CAPRIOLO	42	7.928
CAPRIOLO	9	1.753
CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO	8	1.525
CINGHIALE-TASSO	3	1.010
CINGHIALE-VOLPE-CAPRIOLO-TASSO	3	587
CAPRIOLO-CERVO	3	540
CINGHIALE-VOLPE-TASSO	2	1.317
CERVO-CAPRIOLO-TASSO-CINGHIALE	2	596
LEPRE-CAPRIOLO	2	554
LEPRE-MINILEPRE	2	520
CINGHIALE-CERVO	2	281
CAPRIOLO-TASSO-CINGHIALE	1	420
VOLPE-TASSO	1	334
CAPRIOLO-VOLPE-TASSO	1	322
CAPRIOLO-CINGHIALE-TASSO	1	260
CERVO-CAPRIOLO-TASSO	1	177
CAPRIOLO-TASSO	1	167
AIRONE CENERINO	1	146
CORVIDI-PASSERIFORMI-CAPRIOLO	1	53
CERVO	1	50
Totale complessivo	165	34.587

Le colture interessate dalle recinzioni sono state: campi di ortaggi (5 domande), ortaggi in associazione ad altre colture (6), campi di patate (2), frutteti da soli (2), actinidia (1), mirtilli e piccoli frutti (1), patate e prato (1).

Nella tabella sottostante si può vedere per quali colture sono state utilizzate le recinzioni per cinghiale e capriolo, le specie per le quali c'è la maggior attenzione.

Coltura	CINGHIALE	CINGHIALE-CAPRIOLO	CAPRIOLO	CAPRIOLO-CINGHIALE-TASSO	CAPRIOLO-TASSO	CAPRIOLO-CERVO	CERVO-CAPRIOLO-TASSO	Totale
ACTINIDIA		1						1
FRUTTETO		1				1		2
MIRTILLI-PICCOLI FRUTTI		1						1
ORTAGGI		2		1		1	1	5
ORTAGGI-FRUTTETO					1			1
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI		1	2					3
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI-FRUTTETO		1						1
PATATE	2							2
PATATE-ORTAGGI-PIANTE DA FRUTTO		1						1
PRATO-PATATE		1						1
Totale complessivo	2	9	2	1	1	2	1	18

Nei grafici sottostanti vengono visualizzati:

- il numero di domande rimborsate per anno, dal 1998 al 2011 (grafico 1);
- i rimborsi elargiti per anno, dal 1998 al 2011 (grafico 2).

Grafico 1.

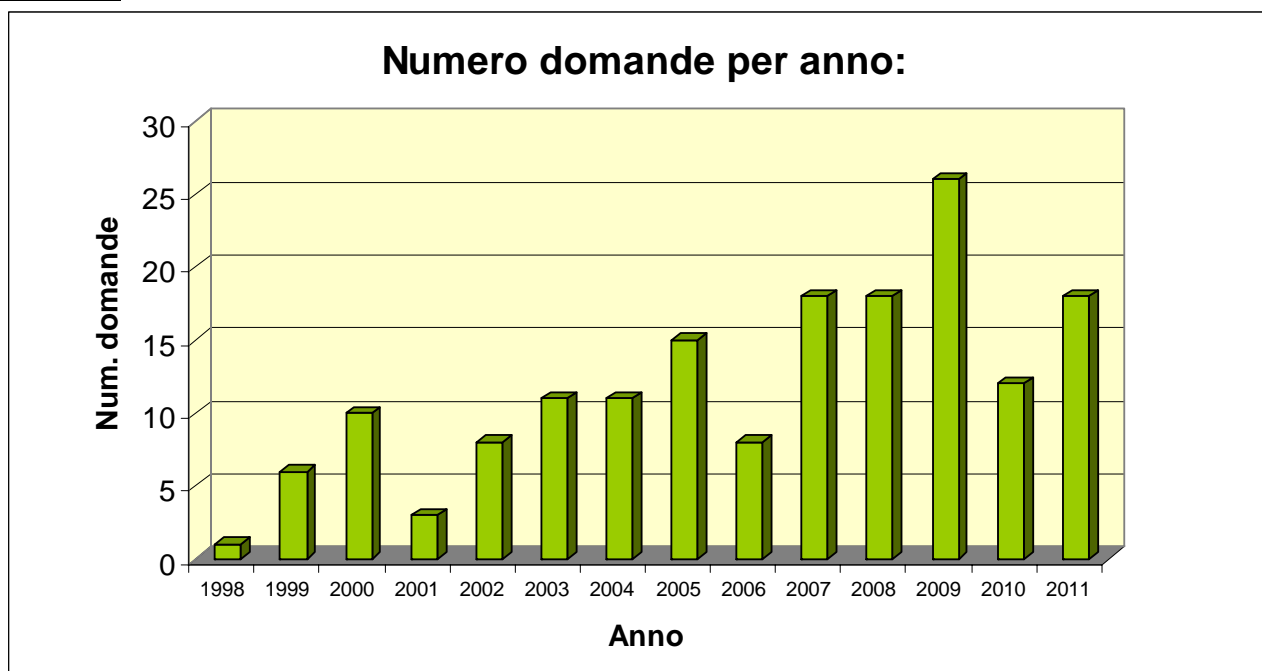
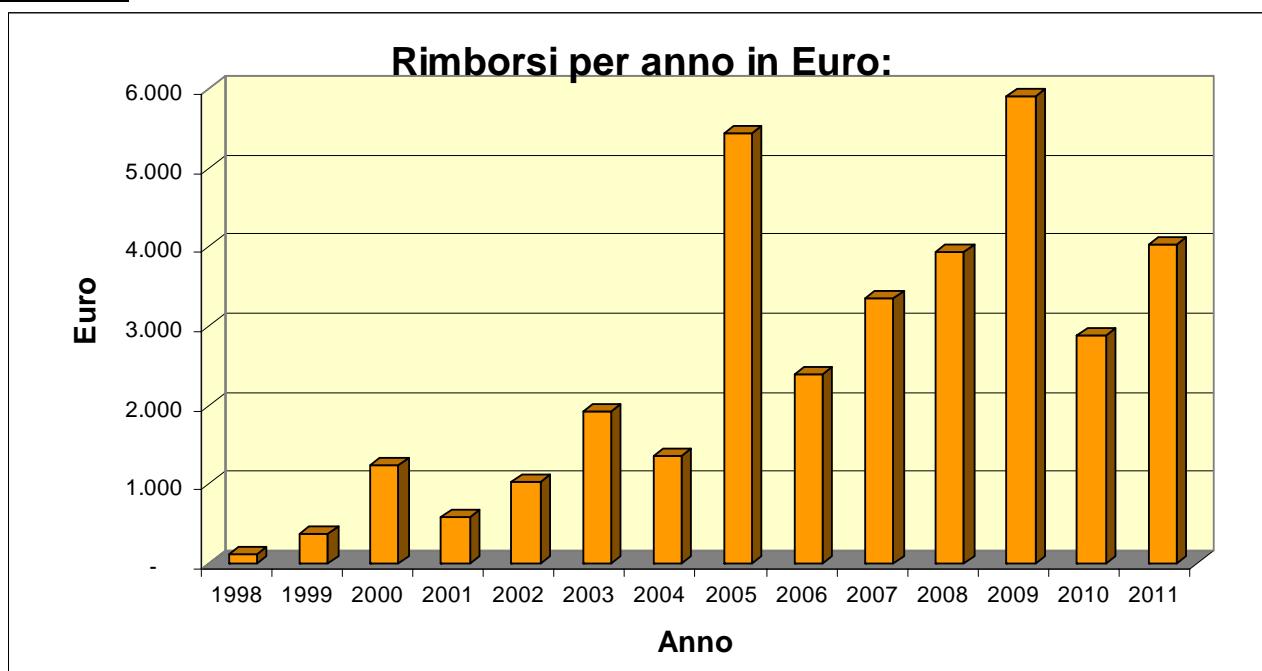


Grafico 2.



Quest'anno il numero maggiore di domande (3) riguarda Torre Pellice, seguito da Perosa Argentina, Perrero e Pomaretto (2 domande ciascuno); seguono altri 9 comuni con una domanda cadauno. Nel primo comune sono rimborsati 577 Euro, 633 a Pomaretto, 395 a Perosa e 391 a Perrero. Questo anno vede una buona distribuzione sul territorio delle opere preventive, con una lieve predominanza della Val Pellice rispetto agli altri settori.: in val Pellice infatti sono state presentate 7 domande; altre 4 ricadono in Val Chisone, 5 in val Germanasca, infine 2 nel settore pedemontano.

Tabella 2.

COMUNE	N.RIMBORSI	EURO
ANGROGNA	1	229
BRICHERASIO	1	420
LUSERNA SAN GIOVANNI	1	167
LUSERNETTA	1	260
PEROSA ARGENTINA	2	395
PERRERO	2	391
PINASCA	1	160
PINEROLO	1	260
POMARETTO	2	633
PRALI	1	110
PRAROSTINO	1	170
TORRE PELLICE	3	577
VILLAR PEROSA	1	250
Totale complessivo	18	4.022

In totale sono quindi 13 i Comuni interessati da opere di prevenzione per il 2011.

Nella tabella sottostante invece vengono elencati il numero dei rimborsi e le cifre in Euro suddivisi per Comune, per tutto il periodo interessato da interventi di prevenzione, dal 1998 a 2011.

Il comune con maggiore indennizzo è Pomaretto, con 4.088 Euro per 12 domande presentate; segue Perosa Argentina, con 3.962 Euro e 19 domande ed Angrogna, che detiene il numero più alto di domande, 22, con 3.568 Euro di indennizzo.

La differenza tra un comune con meno domande e maggiori rimborsi come Pomaretto rispetto ad Angrogna con molte più domande e rimborso minore, è dovuta ai diversi casi di rimborsi cumulativi avvenuto nel primo comune per vigne di estese dimensioni; in queste località diverse persone si sono aggregate nel presentare domanda insieme, risultando quindi una domanda più corposa e quindi con maggiore retribuzione rispetto ad una singola; inoltre le recinzioni elettrificate, come quelle piazzate alle vigne di Pomaretto, hanno un contributo ben maggiore delle recinzioni metalliche.

In totale si sono ampiamente sorpassate le 150 domande (siamo a 165, dal '98 ad oggi) per un totale di 34.587 Euro elargiti.

Tabella 3.

Comune	N.RIMBORSI	EURO
POMARETTO	12	4.088
PEROSA ARGENTINA	19	3.962
ANGROGNA	22	3.568
VILLAR PELLICE	6	3.357
PRALI	12	2.160
PERRERO	12	2.121
BRICHERASIO	5	2.015
TORRE PELLICE	14	1.824
CANTALUPA	8	1.736
BOBBIO PELLICE	9	1.683
LUSERNETTA	5	1.324
PINASCA	7	1.247
BIBIANA	3	950
SAN GERMANO CHISONE	9	920
PRAMOLLO	5	728
VILLAR PEROSA	3	610
LUSERNA SAN GIOVANNI	4	540
PRAROSTINO	2	430
ROURE	3	415
SALZA DI PINEROLO	3	407
PINEROLO	1	260
INVERSO PINASCA	1	242
Totale complessivo	165	34.587

In tabella 4 vengono elencate le specie selvatiche per le quali sono stati approntati i mezzi di protezione delle colture, con indicati il numero di rimborsi e le cifre per ogni categoria, riferite al 2011.

Nella tabella 5 i dati vengono presentati nel complesso, dal 1998 al 2011, mentre il grafico 3 li visualizza.

Nel corso del 2011 l'associazione Cinghiale-Capriolo è quella maggiormente interessata e il cervide è la specie maggiormente presente, da solo o appunto in associazione al suide od altri animali selvatici. E' il primo anno in cui non è più il suide a interessare la maggior parte delle recinzioni, anche questo sintomo della diminuzione numerica della specie, e conseguentemente dei danni, sul territorio.

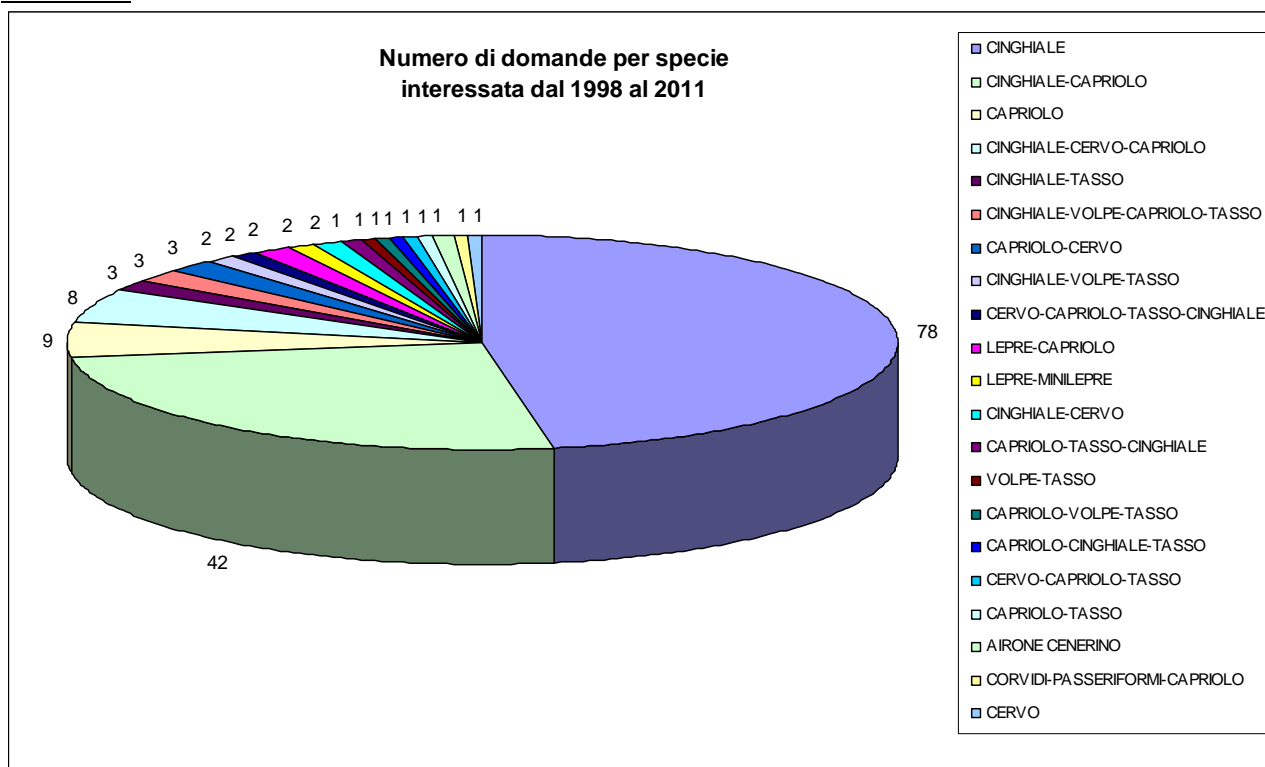
Tabella 4.

SPECIE	Domande 2011	Euro
CINGHIALE	2	339
CINGHIALE-CAPRIOLO	9	2.108
CAPRIOLO	2	498
CAPRIOLO-CINGHIALE-TASSO	1	260
CAPRIOLO-TASSO	1	167
CAPRIOLO-CERVO	2	473
CERVO-CAPRIOLO-TASSO	1	177
Totale complessivo	18	4.022

Tabella 5.

SPECIE1998-2011	DOMANDE	EURO
CINGHIALE	78	16.047
CINGHIALE-CAPRIOLO	42	7.928
CAPRIOLO	9	1.753
CINGHIALE-CERVO-CAPRIOLO	8	1.525
CINGHIALE-TASSO	3	1.010
CINGHIALE-VOLPE-CAPRIOLO-TASSO	3	587
CAPRIOLO-CERVO	3	540
CINGHIALE-VOLPE-TASSO	2	1.317
CERVO-CAPRIOLO-TASSO-CINGHIALE	2	596
LEPRE-CAPRIOLO	2	554
LEPRE-MINILEPRE	2	520
CINGHIALE-CERVO	2	281
CAPRIOLO-TASSO-CINGHIALE	1	420
VOLPE-TASSO	1	334
CAPRIOLO-VOLPE-TASSO	1	322
CAPRIOLO-CINGHIALE-TASSO	1	260
CERVO-CAPRIOLO-TASSO	1	177
CAPRIOLO-TASSO	1	167
AIRONE CENERINO	1	146
CORVIDI-PASSERIFORMI-CAPRIOLO	1	53
CERVO	1	50
Totale complessivo	165	34.587

Grafico 3.



Le colture che sono state protette maggiormente nel corso degli anni sono state le patate in primo luogo, sia come monocoltura che in associazione ad altre specie; 83 domande su 165 riguardano in tutto o in parte appezzamenti a patate; come monocoltura le domande sono state 53.

In secondo luogo i campi di ortaggi da soli, in numero di 24, in associazione ad altre per 57 domande; terza tipologia è rappresentata dai vigneti, con 11 domande, seguiti dai frutteti, 9 domande come monocoltura, 19 con altre colture in associazione.

Di seguito la tabella delle colture nel periodo 1998-2011, in ordine alfabetico e poi in ordine decrescente per numero di domande.

Tabella 7.

ACTINIDIA	4	1.250
CASTAGNO DA FRUTTO	2	225
FRUTTETO	9	2.449
FRUTTETO-PRATO	1	163
MAIS	1	258
MIRTILLI	5	832
MIRTILLI-ACTINIDIA	1	840
MIRTILLI-FRUTTETO	1	260
MIRTILLI-PICCOLI FRUTTI	1	151
ORTAGGI	24	3.657
ORTAGGI-FRUTTETO	2	234
ORTAGGI-FRUTTETO-CASTAGNETO-PICCOLI FRUTTI	1	260
ORTAGGI-PATATE	2	286
ORTAGGI-PATATE-FRUTTETO	1	63
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI	4	931
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI-FRUTTETO	1	395
PASCOLO	2	756
PATATE	53	7.722
PATATE-ORTAGGI	19	3.373
PATATE-ORTAGGI-CEREALI	1	82
PATATE-ORTAGGI-PIANTE DA FRUTTO	1	165
PATATE-PICCOLI FRUTTI	2	254
PATATE-PRATO	4	978
PIANTE OFFICINALI	2	182
PICCOLI FRUTTI	1	98
PRATO	4	1.394
PRATO-FRUTTETO-PASCOLO	1	366
PRATO-ORTAGGI	2	2.208
PRATO-PASCOLO	1	648
TROTE	1	146
VIGNETO	11	3.962
Totale complessivo	165	34.587

COLTURE 1998-2011	num dom	Euro
PATATE	53	7.722
ORTAGGI	24	3.657
PATATE-ORTAGGI	19	3.373
VIGNETO	11	3.962
FRUTTETO	9	2.449
MIRTILLI	5	832
PRATO	4	1.394
ACTINIDIA	4	1.250
PATATE-PRATO	4	978
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI	4	931
PRATO-ORTAGGI	2	2.208
PASCOLO	2	756
ORTAGGI-PATATE	2	286
PATATE-PICCOLI FRUTTI	2	254
ORTAGGI-FRUTTETO	2	234
CASTAGNO DA FRUTTO	2	225
PIANTE OFFICINALI	2	182
MIRTILLI-ACTINIDIA	1	840
PRATO-PASCOLO	1	648
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI-FRUTTETO	1	395
PRATO-FRUTTETO-PASCOLO	1	366
MIRTILLI-FRUTTETO	1	260
ORTAGGI-FRUTTETO-CASTAGNETO-PICCOLI FRUTTI	1	260
MAIS	1	258
PATATE-ORTAGGI-PIANTE DA FRUTTO	1	165
FRUTTETO-PRATO	1	163
MIRTILLI-PICCOLI FRUTTI	1	151
TROTE	1	146
PICCOLI FRUTTI	1	98
PATATE-ORTAGGI-CEREALI	1	82
ORTAGGI-PATATE-FRUTTETO	1	63
Totale complessivo	165	34.587

Nella tabella sottostante vengono elencate le colture anno per anno.

Tabella 8.

COLTURA	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
ACTINIDIA												3		1	4
CASTAGNO DA FRUTTO			1								1				2
FRUTTETO											1	4	2	2	9
FRUTTETO-PRATO			1												1
MAIS						1									1
MIRTILLI			2			1				1			1		5
MIRTILLI-ACTINIDIA								1							1
MIRTILLI-FRUTTETO										1					1
MIRTILLI-PICCOLI FRUTTI														1	1
ORTAGGI			2		1	3	1	1	3	2	4	1	1	5	24
ORTAGGI-FRUTTETO												1		1	2
ORTAGGI-FRUTTETO-CASTAGNETO-PICCOLI FRUTTI										1					1
ORTAGGI-PATATE											2				2
ORTAGGI-PATATE-FRUTTETO								1							1
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI												1		3	4
ORTAGGI-PICCOLI FRUTTI-FRUTTETO														1	1
PASCOLO								1		1					2
PATATE	1	5	3	1	6	1	5	5	3	6	5	8	2	2	53
PATATE-ORTAGGI				2		2	3	3		3	2	2	2		19
PATATE-ORTAGGI-CEREALI							1								1
PATATE-ORTAGGI-PIANTE DA FRUTTO														1	1
PATATE-PICCOLI FRUTTI			1								1				2
PATATE-PRATO						2				1				1	4
PIANTE OFFICINALI						1		1							2
PICCOLI FRUTTI							1								1
PRATO										2		1	1		4
PRATO-FRUTTETO-PASCOLO											1				1
PRATO-ORTAGGI					1			1							2
PRATO-PASCOLO											1				1
TROTE		1													1
VIGNETO								1	2			5	3		11
Totale complessivo	1	6	10	3	8	11	11	15	8	18	18	26	12	18	165

Per quantificare il successo della prevenzione, si può portare come esempio molto positivo quello dei campi di patate; in un comune come quello di Prali ad esempio, nei primi anni sopraggiungevano numerose le domande di danno (specialmente in percentuale al numero totale di domande dell'intero CA), poi hanno iniziato a far domanda di prevenzione e man mano sono calati gli indennizzi di danno. Dopo una serie di anni in cui il numero di danni era pari a 0 nel 2009 le domande erano state 3, mentre nel 2010 sono state nuovamente nulle e nel 2011 è stata presentata una sola domanda.

Tabella 9.

Comune di Prali	Num danni	Num prevenz
Anno 1998	12	0
Anno 1999	6	0
Anno 2000	2	0
Anno 2001	3	0
Anno 2002	13	1
Anno 2003	3	2
Anno 2004	3	2
Anno 2005	0	1
Anno 2006	0	1
Anno 2007	0	1
Anno 2008	0	0
Anno 2009	3	1
Anno 2010	0	1
Anno 2011	1	1
Totale	46	11

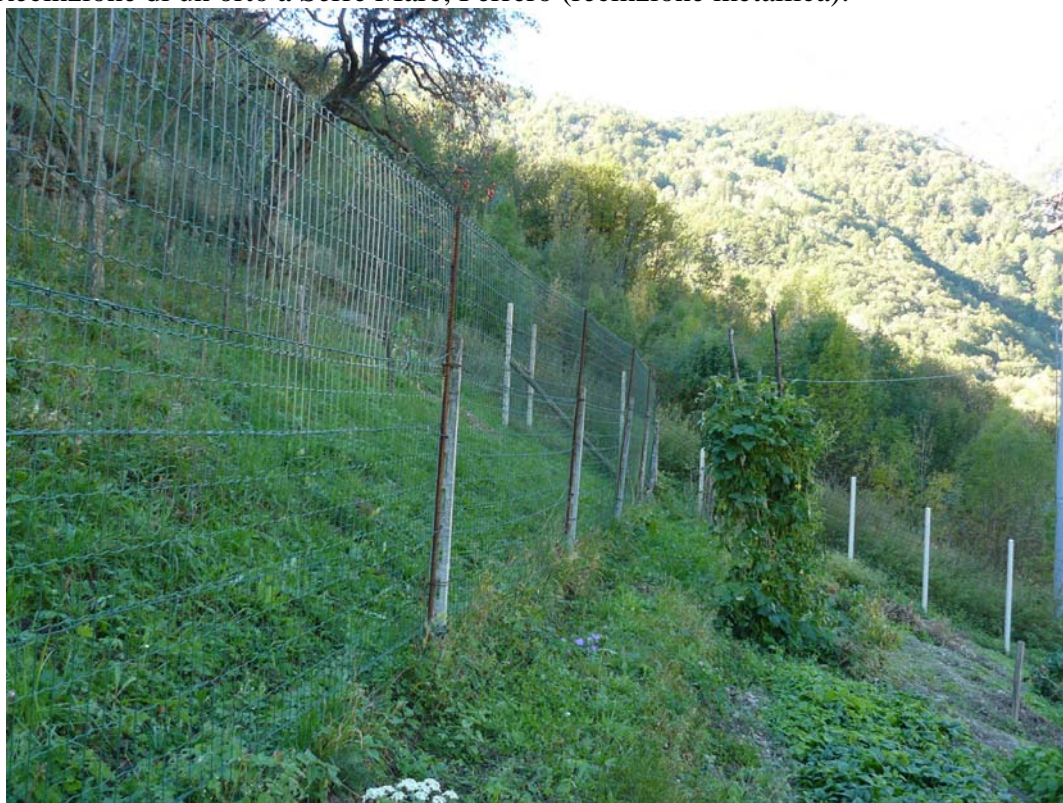
L'attenzione alla prevenzione si rivela quindi maggiore per gli appezzamenti di ridotte dimensioni, ma con colture più specifiche, rispetto ai prati e ai pascoli, che sono le tipologie maggiormente danneggiate dal cinghiale; questo è dovuto probabilmente sia alla maggior sensibilità verso le colture che forniscono direttamente un alimento edibile (ortaggi, patate) che alla difficoltà di poter proteggere estesi appezzamenti a prato e pascolo, posti spesso in luoghi disagiati e con una maggiore manutenzione da condurre per il buon funzionamento dell'opera.

Di seguito vengono illustrate alcune opere di prevenzione realizzate nel corso del 2011, mostrando una sequenza di fotografie per esemplificare meglio i vari interventi.

1. intervento realizzato per la difesa di un frutteto a Lusernetta; il sistema adottato è quello della recinzione metallica alta 2 m, per ostacolare ulteriori irruzioni di Cervo, in particolare, e Capriolo. Il frutteto recintato ha subito oltre 800 Euro di danno nel 2011, in seguito al quale è stata realizzata l'opera di prevenzione. Il Cervo in questa zona è di recentissima presenza, ma nel 2011 ha causato numerosi danni a questo ed altre colture arboree e ortaggi (tra i comuni di Lusernetta e Bibiana).



2. Recinzione di un orto a Serre Marc, Perrero (recinzione metallica):



3. Campo di patate recintato con recinzione elettrificata, Rodoretto (Prati).



4. Recinzione elettrificata su frutteto, piccoli frutti e ortaggi, zona Podio, Pomaretto.

